

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

06

Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOŠI



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-48-6

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

06

Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

**ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022**

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di
Matematica - DICATAM, Università degli Studi di Brescia

COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Tira - Responsabile scientifico della conferenza Università degli
Studi di Brescia, Claudia Cassatella - Politecnico di Torino, Paolo La Greca -
Università degli Studi di Catania, Laura Lieto - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Anna Marson - Università IUAV di Venezia, Mariavaleria Mininni -
Università degli Studi della Basilicata, Gabriele Pasqui - Politecnico di Milano,
Camilla Perrone - Università degli Studi di Firenze, Marco Ranzato - Università
degli Studi Roma Tre, Michelangelo Russo - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Corrado Zoppi - Università di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Barbara Badiani, Sara Bianchi, Stefania Boglietti, Martina Carra, Barbara
Maria Frigione, Andrea Ghirardi, Michela Nota, Filippo Carlo Pavesi, Michèle
Pezzàgno, Anna Richiedei, Michela Tiboni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna - Ellisse Communication Strategies S.R.L.

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 06.

"Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione"

Chair: Camilla Perrone

Co-Chair: Elena Marchigiani

Discussant: Paola Savoldi, Maria Chiara Tosi

Ogni paper può essere citato come parte di Marchigiani E., Perrone C.,
Savoldi P. & Tosi M.C. (a cura di, 2023), Forme di welfare e dotazioni di servizi,
un'eredità in continua evoluzione, Atti della XXIV Conferenza Nazionale SIU
Dare valore ai valori in urbanistica, Brescia, 23-24 giugno 2022, vol. 06,
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2023.

ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

8 **Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione**

Standard, oggi: valori e diritti

GIUSEPPE ABBATE, GIULIA BONAFEDE

- 22 **Valore relazionale dello spazio pubblico dei servizi e welfare urbano**

ANNA MARIA COLAVITTI, ALESSIO FLORIS, SERGIO SERRA

- 28 **Servizi collettivi nei territori in contrazione. Il caso studio di Villacidro in Sardegna**

GRAZIA CONCILIO, MARYAM KARIMI, FRANCESCO MOLINARI, PAOLA REGINA

- 34 **Public services as interfaces between citizens and human rights: towards a European standard for service use**

ALESSIA FRANZESE

- 43 **Standard urbanistici come spazializzazione di diritti costituzionali**

ANNA RICHIEDEI, MICHÈLE PEZZAGNO, GINEVRA BALLETTTO

- 51 **Il valore della città pubblica: principi e transizioni nella città del futuro**

SAVERIO SANTANGELO, DALILA RIGLIETTI

- 57 **Lo standard quantitativo come risorsa urbanistica fungibile. Limiti e possibilità**

DANILA SAULINO

- 62 **Patrimonio, identità, rigenerazione: l'identità dei luoghi come patrimonio dinamico e risorsa dei territori**

MARICHELIA SEPE

- 66 **Well-being and inclusion in regeneration plan: the value of place**

Ecologie in transizione

NOA CYKMAN, ELISA PRIVITERA

- 72 **The urban value of food forests: reflections from a project of urban socio-ecological justice in california**

MARTINA PARMA, LUCIA LUDOVICI, MARIA CHIARA PASTORE

- 80 **Urban pocket forests: piccoli interventi diffusi di forestazione per implementare il patrimonio naturale della città**

GABRIELLA PULTRONE

- 86 **Urbanistica, sfide globali, valori prioritari: sperimentare la transizione ecologica e digitale nelle aree rurali UE**

AMERIGO ALBERTO AMBROSI, MADDALENA VENTURINI

- 94 **Esplorare il groviglio: un cammino lungo il fiume Piave**
-

Salute e accessibilità

- BARBARA CASELLI, GLORIA PELLICELLI, SILVIA ROSSETTI, MICHELE ZAZZI
- 100 **La mobilità sostenibile come parte integrante dei processi di inclusione sociale. Una applicazione metodologica per il quartiere Oltretorrente a Parma**
- CONCETTA FALLANCA, ELVIRA STAGNO
- 108 **Rigenerare gli spazi urbani per la salute. Un processo integrato per tendere all'equità sociale**
- GAETANO GIOVANNI DANIELE MANUELE
- 114 **R.A.M. Catania. Rete Accessibile Minima a Catania**
- GIAMPIERO LOMBARDINI, GIORGIA TUCCI
- 122 **Servizi di comunità e nuovo welfare. L'accessibilità come criterio di progetto: il caso genovese**
- ANNA MORO, GIANFRANCO ORSENIGO
- 128 **Gioco al centro. Contese e opportunità intorno agli spazi gioco inclusivi nella città di Milano**
- MICHELE UGOLINI, MARCO MAREGGI, LUCA LAZZARINI, STEFANIA VARVARO
- 138 **Le Case della Comunità costruttrici di relazioni urbane: ricerca e progetto applicati alla città di Piacenza**

Questioni abitative in chiave contemporanea

- ANNA ATTADEMO, MARICA CASTIGLIANO, FABIO DI IORIO, ALESSANDRO SGOBBO
- 147 **La qualità dell'abitare nei "rioni" pubblici di Napoli. Studi di progettazione urbanistica per la periferia del Dopoguerra**
- CARLA BARBANTI, LAURA SAIJA, GIULIA LI DESTRI NICOSIA
- 155 **Welfare abitativo e rigenerazione urbana nella fase di Recovery. Sperimentazioni d'azione collettiva a Catania**
- ELISABETTA M. BELLO, MARIA TERESA GABARDI
- 165 **Qualità degli spazi dell'edilizia residenziale pubblica: quartiere Feltre a Milano**
- MARICA CASTIGLIANO, ANNA ATTADEMO, MARIA SIMIOLI, MICHELANGELO RUSSO
- 171 **Circolarità e welfare. Implementazione di filiere corte e spazi-risorsa per l'abitare pubblico**
- CRISTINA DANISI, MICHELE MONTEMURRO, DANIELE PAGANO, ANGELICA TRIGGIANO
- 179 **Il potenziale innovativo dello student housing nei processi di rigenerazione urbana**
- ANDREA DI GIOVANNI, ALICE LOREDANA RANZINI
- 187 **I valori dell'informalità abitativa**
- CLAUDIA FARAONE, GIOVANNA MUZZI
- 193 **Qpi, portineria e corte di vicinato a Mestre: uno spazio privato per rispondere a bisogni e interessi collettivi**
-

ENRICO FORMATO, MARIA SIMIOLI, FEDERICA VINGELLI, NICOLA FIERRO

- 202 **Abitare il territorio periurbano. Una proposta metodologica di rigenerazione per l'edilizia residenziale pubblica**

CRISTINA MATTIUCCI

- 208 **Il welfare abitativo a Napoli: ricostruzione di una questione aperta**

Scuole, città, territori

CATERINA BARIOGLIO, DANIELE CAMPOBENEDETTO, LORENZO MURRU, CATERINA QUAGLIO

- 214 **Lo spazio della scuola. Metodi e strumenti per progettare la trasformazione dell'infrastruttura scolastica italiana**

FABRIZIA CANNELLA, VALENTINA ROSSELLA ZUCCA

- 221 **Seguire i soldi. Le potenziali ricadute spaziali dei finanziamenti per attività didattiche, due casi in dialogo**

MICHELE GAMMINO

- 228 **Attrezzature per la formazione come attivatori di processi rigenerativi transcalari: i Patti Educativi Territoriali e il caso triestino**

MICHELE MONTEMURRO, NICOLETTA DE ROSA

- 233 **La scuola come risorsa sociale ed urbana: processi di trasformazione e conoscenza del patrimonio scolastico**

CRISTINA RENZONI, ETTORE DONADONI, CRISTIANA MATTIOLI, MOSÈ COLOMBI MANZI

- 241 **L'infrastruttura scolastica in Italia: tre territori a confronto**

CRISTINA RENZONI, PAOLA SAVOLDI

- 249 **Unlock the City, Open the Schools. Spazi e servizi scolastici in una prospettiva urbana**

EMANUELA SAPORITO, IANIRA VASSALLO

- 257 **L'infrastruttura scolastica come bene comune. Da servizio pubblico a presidio civico**
-

Il valore della città pubblica: principi e transizioni nella città del futuro

Anna Richiedei

Università degli Studi di Brescia
DICATAM
Email: anna.richiedei@unibs.it

Michele Pezzagno

Università degli Studi di Brescia
DICATAM
Email: michele.pezzagno@unibs.it

Ginevra Balletto

Università degli Studi di Cagliari
DICAAR
Email: balletto@unica.it

Abstract

Nella pianificazione della città dei servizi l'assenza di valore distribuito spazialmente è discriminante. Possiamo ri-attualizzare o rileggere il sistema di valori da cui dipende il welfare urbano?

L'evoluzione nel tempo della "città pubblica" mostra come i servizi abbiano continuato e continuano sempre più velocemente a modificarsi per rispondere ai bisogni della popolazione (abitanti, residenti, *city users*) mettendo in evidenza nuove esigenze o maggiore necessità di flessibilità. Anche il ruolo dello stesso servizio a erogazione pubblica o privata evolve nel tempo e predilige differenti collocazioni nello spazio. In passato i servizi erano motivo di aggregazione, socialità e poli attrattori, ma gli effetti della pandemia hanno favorito la transizione verso la consegna a domicilio di molti beni e servizi: dai prodotti di prima necessità, ai farmaci e persino alle terapie mediche che prima non potevano che essere somministrate presso l'ambulatorio e l'ospedale più vicino. Un utilizzo che passa dall'essere saltuario all'essere abituale e ciclico per rispondere non solo a bisogni voluttuari (come un regalo comprato con Amazon), ma essenziali.

Grazie alla sintetica rilettura del passato e alle possibili comparazioni con la situazione attuale, l'articolo si propone di evidenziare le qualità, invariati o evoluti nel tempo, che la pianificazione dei servizi alla persona dovrebbe garantire, ovvero gli elementi di valore da tenere presenti per migliorare la gestione dei servizi per la comunità.

Parole chiave: Servizi di prossimità, Servizi a domicilio, Design for all

1 | Servizi urbani, luoghi centrali e intrinseci elementi di socialità

L'evoluzione nel tempo della "città pubblica" mostra come i servizi e le relative strutture abbiano continuato e continuano sempre più velocemente a trasformarsi per rispondere ai bisogni della popolazione (abitanti, residenti, *city users*). La stessa città pubblica, inoltre, gradualmente non coincide più completamente con il "patrimonio pubblico", con la conseguenza che i relativi servizi sono stati sottoposti sia al cambiamento tipologico sia alla privatizzazione.

Come esempio di ciò, basti pensare alle funzioni esercitate dal foro romano e dalle fontane pubbliche medioevali, che costituivano i principali luoghi di aggregazione, e che oggi chiameremmo "luoghi centrali", sia per la capacità attrattiva sia per la distribuzione spaziale calibrata sulla prossimità prevalentemente pedonale. Si può affermare come nel passato la città pubblica, attraverso i suoi servizi, presentasse intrinseci elementi di socialità, in virtù del fatto che i servizi stessi erano rivolti alla collettività, intesa come gruppo, e non come singoli. Considerando che la città per definizione, è, inoltre, il luogo dell'innovazione, è semplice comprendere come i servizi pubblici primari (acqua potabile, raccolta acque di scarico, rifiuti, più in generale sanità pubblica) siano stati interessati da processi innovativi che ne hanno migliorato la *performance*, al punto da transitare da un servizio collettivo di gruppo a uno individuale e/o porta a porta. Nell'antichità questi servizi esercitavano un ruolo centrale, sia per soddisfare bisogni primari, sia, allo stesso tempo, proprio perché i servizi non erano individuali. La lenta evoluzione del foro, inoltre, è passata da una configurazione concentrata a una distribuita, come le vie del commercio, per poi ri-concentrarsi con la nascita dei grandi

mall e degli shopping center. Ciò si è realizzato con importanti cambiamenti nella socialità urbana, anche per effetto del cambio di mobilità intercorso, che ha privilegiato l'uso dell'automobile privata rispetto alla pedonalità e ai sistemi di trasporto pubblico (TPL), perdendo, di fatto, buona parte della potenza delle relazioni che derivano dalla prossimità e dalla centralità dei luoghi di servizio, come inclusività e cooperazione. È proprio sulla socialità urbana che si fondano i noti servizi strettamente connessi con la residenza e le urbanizzazioni secondarie introdotte con la legge fondamentale dell'urbanistica (1942), che, all'indomani della Seconda guerra mondiale, hanno ispirato le normative regionali, sia a statuto ordinario, sia a statuto speciale, come pure le successive evoluzioni con la definizione degli standard (DI 1444/68). I servizi connessi alla residenza, inoltre, e le urbanizzazioni secondarie, a loro volta si fondano sulla prossimità, ovvero sul principio secondo il quale tutto ciò che serve e di cui si ha bisogno quotidianamente è localizzato a pochi minuti a piedi da dove si abita.

In altri termini, a partire dal secondo dopoguerra e sino ai primi anni '80, la prossimità funzionale ha permesso la generazione e/o il consolidarsi di una prossimità di relazioni di vicinato-quartiere, che ha caratterizzato la vita nelle città, in Italia in particolare. Non è un caso se i rapporti sociali, la cura reciproca e la valorizzazione dei beni comuni costituiscono il principale esito della città della prossimità dove il vicinato è stato oggetto di attenta pianificazione e di adeguato disegno spaziale.

2 | Congiunture contemporanee

Il legame tra le caratteristiche morfo-tipologiche dei contesti urbani e gli impatti di salute pubblica aprono nuovi scenari che intrecciano questioni relative a *Urban Health* (D'Alessio, 2017), *Walkable city* (Speck, 2012) e *Street sport* (Ladu, Balletto, Borruso, 2019). A ciò occorre anche associare la considerazione che oggi il 54% della popolazione mondiale vive in aree urbane, con una previsione del 70% entro il 2050. Ne consegue quindi come, anche in virtù della recente crisi sanitaria, si confermi la necessità di pianificare congiuntamente ambienti costruiti e spazi aperti: servizi ecosistemici, parchi urbani, camminabilità assumono un carattere strategico per contesti e comunità. Tra i fattori di rischio correlati all'urbanizzazione rientrano, infatti, le seguenti macro-categorie: isole urbane di calore e inquinamento atmosferico, apparentemente disgiunti, ma in realtà tra loro correlati e determinanti in termini di rischio combinato, nonché portatori di profonde correlazioni con la stessa pandemia (Dettori *et. al.*, 2021). In questo senso, sia la comunità scientifica sia la pratica progettuale identificano la via del *Design for all* come prospettiva capace di guidare la progettazione tra gradevolezza e fruibilità, indipendentemente dall'età, dalla capacità e/o dalla condizione sociale di chi abita in città (Dichiarazione di Stoccolma, 2004). Si tratta di principi certamente non nuovi, ma riemersi a fronte della crisi sanitaria, che hanno riaperto il dibattito delle potenziali virtù della vita urbana, tanto investigate da Jane Jacobs negli anni '60 del secolo scorso (Jacobs, 2009; Scepanovic *et al.*, 2021). Infatti, per Jacobs, il processo di pianificazione è dominato dalle esigenze di trasporto urbano producendo nelle città ambienti urbani miseri, disagio urbano, non dovuti solo alla concentrazione di poveri nelle città, ma al fatto che le stesse città mettano in atto dinamiche che producono povertà spaziale enfatizzando situazioni di degrado e disagio sociale al posto di dare risposte concrete ai bisogni,

In questo senso, non è un caso che l'ampio dibattito che ha accompagnato tutte le fasi della crisi sanitaria e, non ultima, quella energetica, si concentri sulla pianificazione urbana rivolta alla *community* e ai suoi beni comuni.

3 | Transizioni

È ormai acclarato come il Covid-19 si sia diffuso prevalentemente nelle aree con tassi di inquinamento elevati, fenomeni di degrado ambientale, minore biodiversità, oltre che in situazioni segnate dalla presenza di una percentuale elevata di popolazione a rischio, condizione accentuata da precedenti fattori di carattere ambientale (Murgante *et al.*, 2020). Imprescindibile, dunque, è agire sui problemi ambientali, anche per ridefinire i servizi urbani. All'interno di questo tema rientrano le transizioni anche supportate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): la pianificazione e la progettazione di un sistema di spazi aperti di elevata qualità ecologica e ambientale, multifunzionale – multiservizio, integrato ai sistemi insediativi a scala metropolitana, urbana e di quartiere (Napa, Bernardini, 2021). Tale sistema contribuirebbe a rendere le città più resilienti rispetto ai rischi ambientali, migliorando le prestazioni sia riguardo al necessario adattamento al cambiamento climatico, sia relativamente a costruire e/o ripristinare le filiere corte dei servizi urbani. Si pone in sostanza la necessità di un sistema ramificato dello spazio pubblico, funzionale in qualunque circostanza ordinaria e straordinaria, come il distanziamento, nonché la rigenerazione delle città non solo per nodi, ma anche per reti di connessione lente sul modello della *15 minute city* (Balletto *et al.*, 2021), che mira a ridimensionare radicalmente gli spostamenti proponendo servizi di prossimità (assistenza

sanitaria, scuole, parchi, uffici ed esercizi commerciali di prima necessità) raggiungibili a piedi, in bicicletta o tramite *slow e-mobility*, reinterpretando di fatto un'organizzazione della città basata sul principio dell'urbanistica organica e funzionalista. Il fine è quello di realizzare luoghi della socialità e della mobilità, accoglienti, pianificati e progettati secondo il già citato *Design for all* (Persson *et al.*, 2015).

A questa riflessione si affianca anche l'acquisita consapevolezza del valore dell'innovazione dei servizi digitali a domicilio che assumono o si possono assumere come risposta reale ed efficace ai bisogni dei cittadini. Le nuove capacità pubbliche di rispondere alle necessità essenziali in modo affidabile ed efficiente dovrebbero essere incluse a pieno titolo nella pianificazione dei servizi superando definitivamente la banalizzazione della dicotomia spaziale/aspatiale e assumendo così una visione complessiva sul funzionamento urbano.

I servizi tangibili, quelli dell'urbanistica funzionalista (rif. artt. 3 e 4 del D.I. 1444/68) si fondono e sempre più spesso vengono sostituiti dalla crescente moltitudine di servizi intangibili (*Digital service: Homebank, Shopping online, Fascicolo Sanitario, SPID, DAD, ecc.*) che, con l'avvento della crisi sanitaria, hanno dimostrato di essere fondamentali per garantire la continuità dei servizi pubblici e il dialogo con cittadini e imprese, in tutte le condizioni. Secondo l'indice DESI 2021- *Digital Economy and Society Index*¹, l'Italia si colloca al 20° posto fra i 27 Stati membri dell'UE, a conferma della necessità di un continuo miglioramento, sul quale si innestano peraltro importanti capitoli di spesa del PNRR finalizzati a ottenere ulteriore diffusione e miglioramento della *performance* dei servizi digitali. Nel richiamare come la transizione digitale urbana sia ascrivibile al diffondersi dei paradigmi della *smart city*, passando dalle grandi città ai piccoli borghi sino ai territori a bassissima densità abitativa, si rammenta anche come sempre più spesso in Italia si faccia spazio il concetto di *Smart Region* (Matern *et al.*, 2020), a ribadire la necessità di intessere sinergie tra *cluster* di città dense e aree interne a bassa densità, proprio con la finalità di rinnovare le politiche dei servizi ad uso pubblico.

4 | Riflessioni e negoziazione sui valori in gioco

I servizi tradizionali ed i servizi digitali a domicilio hanno certamente dei punti di forza e delle opportunità come pure delle debolezze e dei rischi che possono essere ben rappresentati in un'analisi SWOT, nella quale i fattori endogeni si riferiscono al servizio stesso, mentre quelli esogeni riguardano la collettività che potenzialmente lo utilizza (Fig. 1).

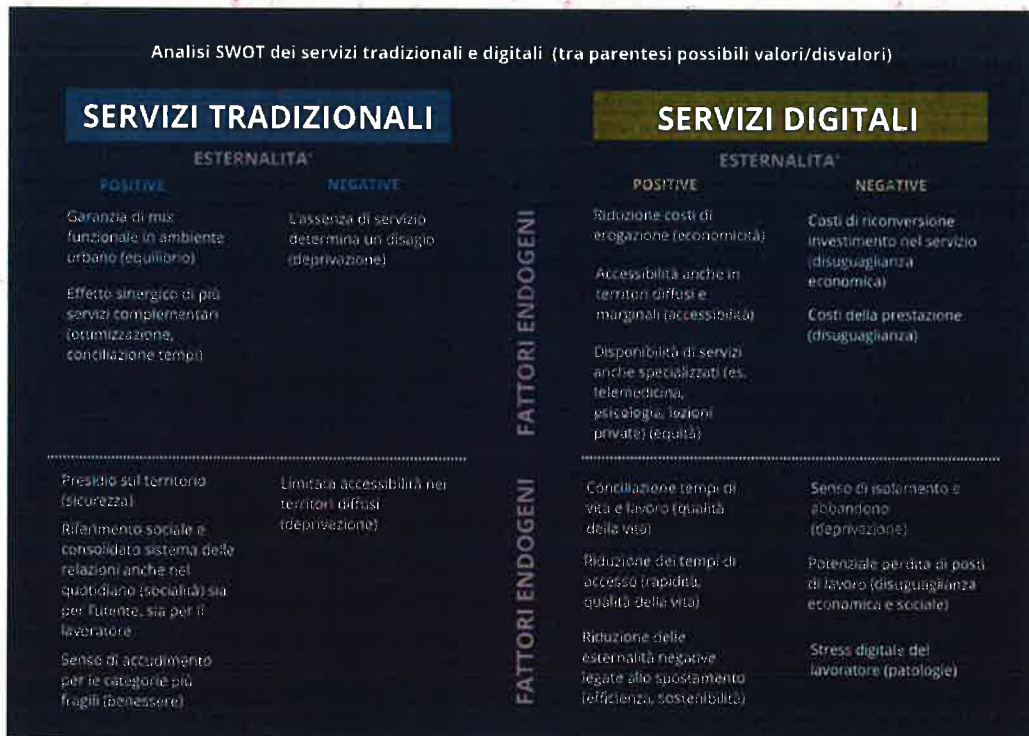


Figura 1 | Analisi SWOT¹ comparativa tra servizi tradizionali e digitali.

¹ Si veda: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/countries-digitisation-performance>.

Da questa breve rappresentazione si evince che una forte predominanza dei servizi digitali porterebbe le città a perdere molti spazi legati alla socialità a vantaggio di quelli legati alla logistica. Il ripensamento dell'organizzazione del lavoro (Bednar, Welch, 2020) (in presenza, in *smart working*, alternando in presenza e a distanza) potrebbe condizionare fortemente sia i luoghi fisici, sia le condizioni sociali della popolazione probabilmente acuendo le differenze tra grandi città/territori compatti e territori diffusi, anche sul piano dei risvolti economici – ad esempio aumentando il divario in termini di qualità della vita. Se le imprese private possono essere in condizione di sfruttare anche in maniera massiva l'uso dello *smart working*, non si può dire lo stesso per i servizi pubblici che devono garantire una risposta “in presenza” adeguata e costante agli utenti, cercando comunque di efficientare il sistema attraverso la digitalizzazione delle procedure amministrative (senza però impedirne l'utilizzo a chi non è in grado di utilizzare le tecnologie digitali). La tensione verso l'utilizzo di una sola modalità di erogazione dei servizi rischia di non garantire né una corretta risposta ai bisogni dei cittadini, né l'esercizio dei “diritti alla città” (Lefebvre, 2014). Fermo restando che le modalità di espressione dei diritti potrebbero trasformarsi a loro volta e arricchirsi attraverso nuovi paradigmi condivisi, è necessaria una riflessione su modalità di funzionamento urbano che tendano al raggiungimento di un equilibrio tra i bisogni e le modalità di erogazione dei servizi ed i relativi spazi, laddove l'innovazione dovrebbe essere intesa quale strumento e non fine. Se il diritto alla cultura per gli adulti e i professionisti potrebbe trovare vantaggi in termini di offerta e flessibilità se erogato in modalità digitale, bisogna avere la contezza che le modalità di comunicazione devono essere fortemente adeguate: in quanto le modalità di comunicazione proprie del mondo digitale sono completamente diverse per tempi, modi, tecniche di apprendimento e possibilità di interazione rispetto alle medesime attività tradizionalmente svolte in presenza. Se il diritto alla formazione professionale può essere in taluni casi digitalizzato, non bisogna trascurare gli aspetti esperienziali, laboratoriali, di campo e di tirocinio che necessariamente devono avvenire in presenza. Se il diritto alla mobilità, in senso stretto, è sempre più declinato attraverso l'espressione *Mobility as a Service* (MaaS) (Arias-Molinares, Garcias-Palomares, 2020), esso va sviluppato nella consapevolezza dell'importanza del *Design for all*. Ed infine se il diritto alla socialità dell'*homo-socialis* (Gintis, Helbing, 2015) durante la pandemia ha trovato una risposta temporanea nell'utilizzo dei *social network*, essi non possono essere la soluzione prevalente ai bisogni di relazione. È stato infatti ampiamente dimostrato che la digitalizzazione del sistema di relazioni umane ha effetti negativi (Wells et al, 2021). La città deve quindi ripensare il suo ruolo sociale oltre alla pianificazione dello spazio, recuperando un approccio fortemente olistico alla vita nelle città (Gehl, 2021).

5 | Discussione e prospettive

Da questa breve riflessione si evince, come la “città pubblica” sia sottoposta ad importanti mutamenti, alcuni dei quali caratterizzati da recenti accelerazioni che hanno trovato una prima potenziale leva anche nell'adattamento ai cambiamenti climatici e nell'attenzione ad azioni di mitigazione/compensazione rispetto ai problemi ambientali, oltre che nei processi di digitalizzazione indotti dal fenomeno pandemico. La questione, non semplice, si estende inevitabilmente agli standard urbanistici, la cui datazione li rende obsoleti e poco rappresentativi in risposta alle reali esigenze della collettività che necessitano di trovare nuove e più flessibili traiettorie sia a livello locale, sia nazionale favorendo così un approccio olistico e qualitativo maggiormente diffuso in esperienze internazionali (Baioni *et al.*, 2021). Oltre ai cambiamenti tangibili, ascrivibili ai mutamenti della società e del lavoro e che hanno favorito la privatizzazione dei servizi, vi sono anche importanti e radicali cambiamenti intangibili, ovvero i servizi digitali erogati sia dalle pubbliche amministrazioni e sia dal privato. È del tutto evidente che ci troviamo in un momento di forte transizione che necessita di una significativa azione di accompagnamento sia per l'erogatore, sia per l'utilizzatore dei servizi. Entrambi si possono trovare in difficoltà/disagio principalmente quando l'efficienza del servizio è associata alla rivoluzione digitale (ICT). Tale fenomeno è particolarmente esacerbato in Italia stante l'invecchiamento della popolazione² e l'accelerazione dell'evoluzione tecnologica. Bisognerebbe tendere quindi ad una “collaborazione intergenerazionale”, sia sociale che lavorativa, facendo tesoro dei saperi storici/esperti degli uni e dei saperi tecnologici degli altri, superando la comune visione che il *gap generazionale* sia solo un limite invalicabile, a favore di una visione di comunità coesa e rispettosa dei saperi e delle reciproche abilità.

L'accompagnamento alla transizione può trovare risposte efficaci ed efficienti attraverso l'individuazione di luoghi di supporto sia agli utenti per l'accesso ai servizi digitali, sia agli erogatori che devono organizzare la

² Nel 2020, l'Istat definisce l'Italia un «Paese ad alto processo di invecchiamento» con una popolazione di 65 anni e più pari pari al 23% del totale e prevede che al 2050 gli anziani raggiungano il 35% (Istat, 2020).

filiera complessiva del *welfare*. Quindi lo sviluppo di un approccio di gestione “logistica” (ANCI, 2020) dei servizi pubblici e collettivi (con l'individuazione dei relativi protocolli) è un'azione propria della pianificazione, laddove le tecnologie informatiche devono essere un supporto e necessitano pertanto di adeguata flessibilità d'uso così come viene richiesto dal servizio stesso.

Anche la distribuzione spaziale dei servizi pubblici e collettivi è parte propria del processo logistico che oggi soffre evidentemente la carenza di un approccio integrato tra il sistema di organizzazione fisico delle strutture (ospitanti i servizi) e il sistema di gestione delle modalità di erogazione del servizio. Le competenze di questi sistemi nelle pubbliche amministrazioni sono spesso in capo ad assessorati e uffici diversi.

Il valore aggiunto di un approccio sistemico potrebbe portare, nel caso dei servizi digitali, ad una maggiore uniformità dei servizi pubblici erogati. Innovare non vuol dire necessariamente utilizzare il *device* più avanzato, ma quello che la società è in grado di accogliere (*transformative capacity concept*, Popescu, 2020).

I valori da tenere presenti per realizzare una “buona” città pubblica devono basarsi sulla consapevolezza che una pianificazione dei servizi verso l'inclusione di nuove forme digitali deve continuare a porre al centro l'uomo e la società nella loro complessità. L'uomo con le sue debolezze e inabilità e la società nelle sue nuove e diverse forme di aggregazione che possono risultare destrutturate e non riconducibili a modelli precostituiti, interpretando quindi anche in modo creativo e inedito le modalità di risposta ai bisogni. È quindi urgente e improrogabile l'azione più volte richiesta dalle società scientifiche di superamento dei principi normativi sugli standard urbanistici (Richiedei, 2020), in favore di una cornice nazionale che favorisca approcci performativi e funzionali di costruzione della città pubblica, basati su riferimenti condivisi e finalizzati alla costruzione di procedure chiare con tempi definiti, ma che sia in grado di lasciare ampia flessibilità e creatività agli enti e alle comunità locali nel trovare le modalità più adeguate per rispondere ai bisogni collettivi.

Attribuzioni

§ 1, 2, 3 sono di Balletto; § 4 è di Richiedei e § 5 è di Pezzagno.

Riferimenti bibliografici

- ANCI - Dipartimento Welfare, *I servizi sociali al tempo del Coronavirus. Pratiche in corso nei comuni italiani*. <https://www.lavoro.gov.it/redditocittadinanza/Rafforzamento-servizi/Documents/I-Servizi-Sociali-al-tempo-del-Coronavirus.pdf>
- Arias-Molinares D., Garcias-Palomares J. (2020), The Ws of MaaS: Understanding mobility as a service from literature review, *LATSS Research*, Elsevier, Volume 44, Issue 3, 253-263.
- Baioni M., Basso S., Caudo G., Franzese S., Marchigiani E., Munarin S., Renzoni C., Savoldi P., Tosi M.C., Vazzoler N. (2021), *Diritti in città. Gli standard urbanistici in Italia dal 1968 a oggi*. Donzelli editore, Roma.
- Balletto, G., Ladu, M., Milesi, A., & Borruso, G. (2021), A methodological approach on disused public properties in the 15-minute city perspective. *Sustainability*, 13(2), 593.
- Bednar P.M., Welch C. (2020), Socio-Technical Perspectives on Smart Working: Creating Meaningful and Sustainable Systems. *Information Systems Frontiers*, Springer 22, 281–298.
- D'Alessandro, D., et al. (2017), “Strategies for disease prevention and health promotion in urban areas”. In *The Erice 50 Charter*. Ann. Ig. 29, 481–493.
- Dettori, M., Deiana, G., Balletto, G., Borruso, G., Murgante, B., Arghittu, A. & Castiglia, P. (2021), Air pollutants and risk of death due to COVID-19 in Italy. *Environmental Research*, 192, 110459.
- Gintis H., Helbing D. (2015), Homo socialis: An analytical core for sociological theory, *Review of Behavioral Economics*, Now Publisher, Boston-Delft, 2015, 2, 1-59.
- Gehl J. (2012), *Vita in città*, Maggioli editore, Roma-Milano.
- Istat (2020). *Statistiche report, Previsioni della popolazione residente e delle famiglie*. <https://www.istat.it/it/files/2021/11/REPORT-PREVISIONI-DEMOGRAFICHE.pdf>
- Jacobs J. (2009) *Vita e morte delle grandi città. Saggio sulle metropoli americane*, Einaudi, Torino.
- Ladu, M., Balletto, G., & Borruso, G. (2019), “Sport and smart communities. Assessing the sporting attractiveness and community perceptions of Cagliari (Sardinia, Italy)” In *International Conference on Computational Science and Its Applications*, Springer, Cham, pp. 200-215.
- Lefebvre H. (2014) *Il diritto alla città*, Ombre corte, Verona.
- Matern A., Binder J., Noack A. (2020), Smart regions: insights from hybridization and peripheralization research. *European Planning Studies*, 28(10), 2060–2077.

- Murgante, B., Borruso, G., Balletto, G., Castiglia, P., & Dettori, M. (2020), Why Italy first? Health, geographical and planning aspects of the COVID-19 outbreak. *Sustainability*, 12(12), 5064.
- Nepa E.L., Bernardini S. (2021), *Progettista di quartiere*. Youcanprint. pg 1-108.
- Persson, H., Åhman, H., Yngling, A. A., & Gulliksen, J. (2015), Universal design, inclusive design, accessible design, design for all: different concepts—one goal? On the concept of accessibility—historical, methodological and philosophical aspects. *Universal Access in the Information Society*, 14(4), 505-526.
- Popescu, A. I. (2020). Long-Term City Innovation Trajectories and Quality of Urban Life. *Sustainability*, 12(24).
- Richiedei A. (2020), Standard e proventi edilizi: aperture ad approcci innovativi per la gestione dei servizi, In: Anna Richiedei (a cura di) *Standard urbanistici: proposte di rinnovamento*, Collana Quaderni del Centro Nazionale di Studi Urbanistici, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna.
- Speck, Jeff (2012), *Walkable City: How Downtown Can Save America*, One Step at a Time Nova York: North Point Press, 312 p.
- Scepanovic, S., Joglekar, S., Law, S., & Quercia, D. (2021), Jane Jacobs in the Sky: Predicting Urban Vitality with Open Satellite Data. *Proceedings of the ACM on Human-Computer Interaction*, 5(CSCW1), 1-25.
- Wells G., Horwitz J. and Seetharaman D. (2021) Facebook Knows Instagram Is Toxic for Teen Girls, Company Documents Show, *The Wall Street Journal*, Dow Jones Products, 14/09/2021. https://www.wsj.com/articles/facebook-knows-instagram-is-toxic-for-teen-girls-company-documents-show-11631620739?mod=hp_lead_pos7.

Sitografia

Dichiarazione di Stoccolma EIDD© 2004

www.dfaeurope.eu

Shaping Europe's digital future -The Digital Economy and Society Index — Countries' performance in digitisation

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/countries-digitisation-performance>